



*Tuffo nelle turchesi acque del Lac de Sainte Croix*

cristalline del Verdon è quantomeno la scelta migliore. Piccole piazzole consentono una sosta con conseguente discesa verso le acque cristalline del fiume sempre affollato di ragazzi e adulti che sembrano molto in sintonia con i luoghi descritti. Un bagno, poi, nelle piccole raccolte d'acqua, non certo caldissima, può stemperare la calura estiva, che raggiunge comunque

diversi gradi, nonostante l'altitudine e il fatto di trovarsi piuttosto, come dire?, "incassati" tra le sue gole.

Piccoli e deliziosi campeggi, stretti tra la strada e il Verdon, fanno capolino tra la vegetazione e invitano a una fermata per passarvi la notte in compagnia dello scorrere argentino delle acque; piazzole improvvisate si rivelano spettacolari balconi sulle gole fino al Pont de l'Artuby, quando alcuni belvedere permettono una più agevole sosta con viste mozzafiato.

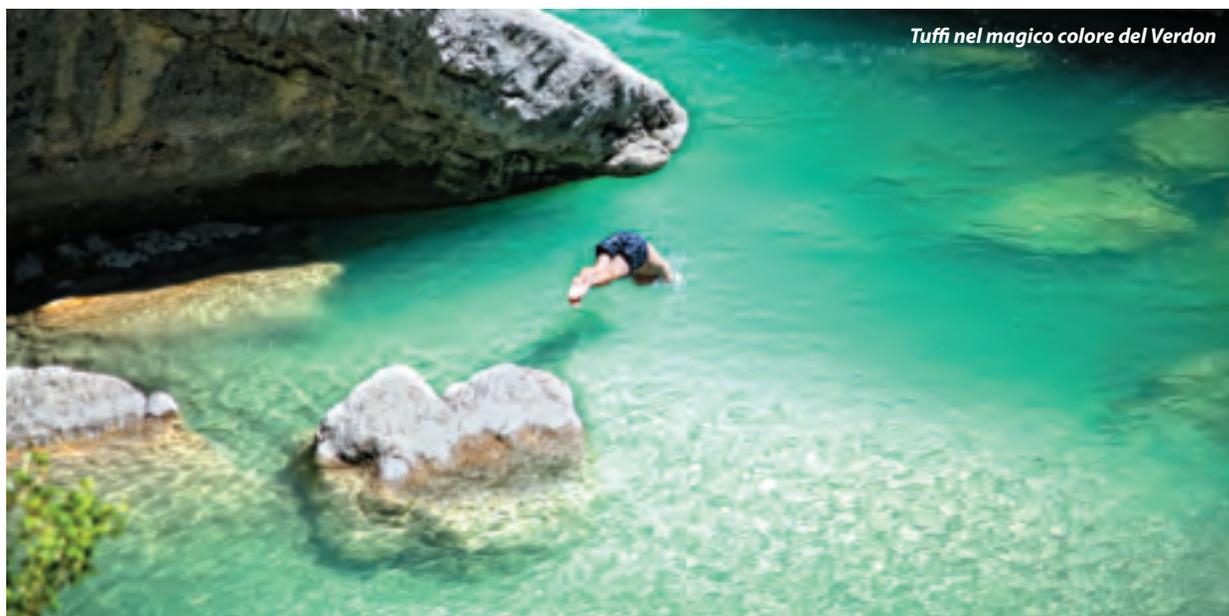
Da qui inizia la parte più "in quota" del giro ad anello. Si viaggia sempre con un occhio al finestrino a guardar giù nella profondità delle gole, uno spettacolo della natura che ci accompagna fino ad Aiguines e poi al Lac de Saint-Croix, dove ci aspetta una moltitudine di canoe, kayak, pedalò e piccole imbarcazioni a pelo d'acqua sull'intenso colore turchese delle acque.

La vista che se ne ha dal Pont de Galetas con tutte le variopinte imbarcazioni che s'infilano su per la gola, che qui è abbastanza ampia, toglie il fiato e invita a una piacevole sosta dirimpetto ai roccioni a strapiombo sulle acque dai quali si tuffano i tanti vacanzieri del posto.

Si può poi proseguire verso il delizioso Moustiers-Sainte-Marie, che in autocaravan crea comunque diversi imbarazzi, e poi tornare indietro sull'altra sponda del Verdon a scoprire ancora le spettacolari viste possibili.

Qui s'incontra prima il borgo di La Palud-sur-Verdon, poi si prosegue tra tornanti e strettoie, rocce incombenti e precipizi incredibili fino al Point Sublime (e non staremo a spiegare perché si chiama così), ridiscendendo, anche repentinamente, verso le acque del Verdon a ripercorrere a ritroso parte della strada già fatta all'andata e in direzione di Castellane.

Nel piccolo borgo, animatissimo di sera per la presenza di tanti bei localini, proprio sotto l'imponente falesia dominata da Notre-Dame du Roc, un comodo parcheggio (asfaltato, a pagamento, 6 euro per 24 ore, con area riservata al carico e allo scarico delle acque) ci accoglie per la nostra ultima notte in terra di Francia.



*Tuffi nel magico colore del Verdon*